

→ **Ipotesi** Bini Smaghi ipotizza l'azzeramento dei tassi di interesse contro la crisi

→ **Reazioni** Visco: la Bce si è mossa tardi e male. Tabacci: non serve, guardate il Giappone

# L'ultima arma: tassi a zero Ma forse non risolve nulla

**Il denaro «regalato» non basta a far ripartire l'economia: serve la fiducia. Ovvero: la pulizia dei bilanci. Ma il governo invece utilizza i prefetti e la moral suasion del premier, che oggi incontra i banchieri.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

«Tasso zero? Finiamo come il Giappone». Ovvero, con un decennio di economia ferma. Bruno Tabacci, esponente di punta dell'Udc, non crede molto all'ipotesi adombrata (solo adombrata) a un quotidiano tedesco da Lorenzo Bini Smaghi, l'esponente italiano del board della Bce. La banca centrale europea non esiterà a tagliare il costo del denaro fino a zero se l'economia di Eurolandia sarà minacciata dalla deflazione. In ogni caso, ha aggiunto Bini Smaghi, attualmente non è questo il caso. L'obiettivo resta quello di mettere in circolo risorse, per frenare la discesa del Pil. I vertici dell'Fmi hanno parlato ieri di grande recessione globale: tutto il pianeta andrà «in rosso» nel 2009, e la ripresa del 2010 è legata alle politiche di stimolo fiscale. Insomma, i soldi vanno messi in circolo.

## I PREFETTI

Obiettivo che il governo italiano tenta di centrare con i Tremonti bond e con il coinvolgimento dei prefetti (oggi Giulio Tremonti e Roberto Maroni presenteranno l'iniziativa) in una supervisione del credito. Oggi il premier incontrerà a Villa Madama i vertici dei maggiori istituti. A loro ripeterà di «non avere paura di continuare a sostenere le imprese», ma basterà davvero la moral suasion a sbloccare la situazione? C'è da dubitarne. Le due «armi» messe in campo da Roma appaiono spuntate a molti.

«In questa fase la politica monetaria serve a poco - osserva Vincenzo Visco sull'ipotesi dei tassi a zero - La Bce si è mossa tardi e male: parlava



**Trichet** La Bce potrebbe portare i tassi di interesse a zero per sostenere l'economia

ancora di pericolo inflazione a luglio. Oggi in America il tasso è zero, e in Gran Bretagna è dello 0,5%, da noi siamo arrivati all'1,5%. Qualcosa si potrà fare, ma l'effetto non sarà forte». Non serve. E allora come se ne esce? Come si induce questa enorme massa di liquidità a mettersi in movimento? «Secondo me fino a quando non si farà pulizia nelle banche americane, la situazione non cambierà», conclude Visco. Insomma, la «spazzatura» deve emergere tutta, altrimenti la fiducia non si ristabilirà. L'ipotesi del denaro «regalato» non sfonda nei corridoi di Montecitorio. «È stato già fatto molto - osserva Francesco Boccia (Pd) - Nonostante la liquidità messa a disposizione, il denaro resta bloccato. Non credo che la situazione

cambierà neanche con i Tremonti bond (dove sono le penalità ai banchieri che non erogano il credito?) e men che meno con i prefetti, che in Italia non sono attrezzati al controllo del credito. Nelle rprefetture oggi si respira sgomento e disorientamento per questa richiesta». «Credo che alla fine dovremo fare come l'Inghilterra - aggiunge Marco Causi (Pd) - dove la banca centrale sta acquisitando titoli pubblici. In questo modo riempie le casse dello Stato, nella speranza che si facciano politiche espansive».

## FRANCOFORTE

Insomma, sull'ipotesi di azzerare i costi pendono parecchi distinguo. Anche il consiglio Bce appare spaccato. Per Axel Weber, presidente della Bun-

desbank e consigliere della Bce, il tasso di rifinanziamento dell'eurozona non dovrà scendere sotto l'1% (ora è all'1,5%): esclusa l'ipotesi di un livello ancora inferiore. L'unanimità c'è però sulla convinzione che i tassi dovranno scendere ancora, probabilmente già nella riunione del consiglio del 2 aprile a Francoforte. Il partito Weber sembra al momento prevalere: sarà sufficiente, si ritiene per ora a francoforte, fermarsi all'1%, magari restringendo il corridoio dei tassi e puntando più alla gestione dei tassi di mercato che agiscono direttamente sul canale bancario, piuttosto che del tasso ufficiale, che ha maggior peso su imprese e famiglie. Una volta ripartite le banche, anche l'economia si accoderà. ♦